



Collected tax - Taxe perçue - Tassa riscossa - Sped. in A. P. - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27.02.2004 n° 46) art. 1 comma C - Poste Italiane Spa - Filiale di Pordenone
 Cas. Post. n° 62 Pordenone - Redaz. ed Amministr. in Vial Grande n° 5 tel. 0434/538190 (PN) - E-mail: pordenone@ana. it
 Reg. Trib. di Pordenone - Direttore resp. Pellissetti Daniele - stampa Ellerani 1959 s.r.l. - S. Vito/PN

*Buon Natale
 e impegnativo
 Anno Nuovo*



Porgo a tutti gli Alpini, agli Aggregati e alle loro famiglie fervidi auguri di buone feste di Natale e, nonostante i tempi di grande difficoltà che ciascuno sta attraversando, questo periodo venga trascorso in serenità e speranza per un futuro migliore. Siamo vicini anche a tutti i Soci e loro famiglie che in questo anno si sono dovuti misurare con difficoltà quotidiane o peggio, con la perdita del lavoro. Auguriamo loro di cuore che si aprano presto in questa nostra società nuove opportunità e possa tornare la serenità. L'anno nuovo che è alle porte sarà per tutta la Sezione di Pordenone un anno di particolare impegno che culminerà con le meravigliose giornate della Adunata Nazionale di tutti gli Alpini d'Italia e dei residenti all'estero nel maggio prossimo. La preparazione è espressione di impegno assiduo di tanti Soci che hanno dato la

loro disponibilità, ma alla fine tutti devono sentirsi pronti ad accogliere a Pordenone tanti amici e far vivere loro un soggiorno pieno di attenzioni e di soddisfazioni. Siamo certi che la partecipazione sarà pari alle aspettative e che ciascuno ricordi la nostra Adunata per molti anni.

Un pensiero va anche alle Istituzioni, Comune, Provincia, Regione e a tutti i collaboratori che sono impegnati nella organizzazione della Adunata 2014 e siamo certi che le attenzioni del nostro territorio saranno apprezzate da tutti i partecipanti.

Auguri di Buon Natale e sereno anno 2014.

IL PRESIDENTE
Giovanni Gasparet

VIGONOVO



Il 21 luglio 2013 il caporal maggiore alpino Giovanni Cimolai, classe 1919, Julia, 12^a compagnia "La Terribile" del Tolmezzo, 8° reggimento, reduce di Albania, Grecia e Russia ha festeggiato il suo 94° compleanno. Per volontà dei famigliari, la festa si è tenuta nella sede del Gruppo, e grande è stata la sorpresa di Nani quando si è visto attorniato dai suoi Alpini, una quarantina, che assieme alla sessantina di amici e parenti, hanno partecipato al brindisi di inizio. Visibilmente commossa la moglie Giovanna, doppiamente Cimolai, ma anche i figli, la nuora, i nipoti, i pronipoti, il fratello Armando, la sorella Nella, i cognati Albina, Maria, Lea, Ida e Miro. E i nipoti soci Alpini del Gruppo, Cesare e Amos. La festa ha avuto le caratteristiche del raduno alpino: il saluto alla Bandiera, la pastasciutta da marmitta, la bicchierata, l'amicizia, l'allegria, i ricordi, e, magari per Giovanni, un pensiero per i tanti coetanei penne mozze lasciati laggiù, sulla Vojussa e sul Don.

E assieme a Giovanni, classe 1919, gli amici reduci: Ottavio Pes, classe 1921 reduce di Grecia e Russia, Plinio Modolo di Polcenigo, classe 1913 (ottobre) reduce di Albania e Montenegro, Nilo Pes, classe 1921 reduce del fronte jugoslavo e dal campo di prigionia, e Celeste Turchet di Palse, classe 1921 reduce di Russia. Certo vederli seduti a parlare davanti alla targa dei Caduti della Prima guerra, ai veci Alpini di Asiago, Pal Piccolo, Grappa, Monte Nero... e pensare

agli anni che hanno insieme, ben 470, si rimane incantati con dentro di noi ammirazione, e silenzio, e rispetto.

Monsignor Giacomo Santarossa ha portato a Giovanni e agli altri reduci il suo personale saluto e quello delle comunità intere di Ranzano, Romano e Vigonovo, rivolgendosi loro con il termine "veterani", cioè militari anziani, uomini esperti e saggi, nonni amati.

Ho parlato e ho scritto di Giovanni Cimolai, la sua epopea in Albania e Grecia e ricordo le sue decorazioni: la Croce al Merito di guerra e le tre Croci al Valore militare. Giovanni le porta sempre con sé sul petto, assieme a quella della Confederation Europeenne des Anciens Combattants, mentre sul cappello è appuntata la medaglia dell' U.N.I.R.R. (Unione Italiana Reduci di Russia).

La storia militare di Cimolai è vicenda vissuta, come la trama di Centomila gavette di ghiaccio: la guerra sul fronte greco albanese prima, sulle steppe russe dopo, e la tragedia della sacca. E proprio di Bedeschi cito un passo: «Tutto dovevano fare marciando, inesorabilmente: vivere e patire, piangere e respirare, levarsi le croste dalle ferite che s'appiccicavano ai panni e togliersi le dita che staccandosi putride di cancrena scivolavano sotto la pianta dei piedi impedendo il passo; imprecare e supplicare, cogliere la neve per placare l'arsura delle fauci e balzare ad impossessarsi una coperta caduta da una slitta, accudire ai loro bisogni corporali».

Gli Alpini della sacca hanno camminato a lungo, inseguiti dai congelamenti, dal ghiaccio, dalla paura, dal sonno, dalla fame, dal nemico, dal buio, dall'ansia, dalla disperazione, dalla fatica, dalla morte. Ora Ottavio Pes all'abbraccio allegro della festa con Giovanni accosta un altro abbraccio, di settanta anni fa, e racconta: «Sto per incamminarmi, trovo Enzo Barlò che mi dice "Ecco il portafoglio, portalo ai miei." Più avanti vedo un tizio attaccato ad una slitta che ci chiama. Dopo un po' riconosco Nicola Giol, "Coletto de la Guardia" per noi di Vigonovo. Non ce la faccio più ad andare avanti..., è Nani Cimolai che mi trascina per tutta la notte..., ma il 21 gennaio lo perdo. Avevo ormai i piedi congelati e ogni venti minuti mi fermavo».

Ci sono mille modi per festeggiare il compleanno di un uomo: la moglie, i figli, i parenti avranno inesauribili, struggenti e amatissimi pensieri del marito, del papà, del nonno..., a noi Alpini ci piace festeggiare un compleanno con qualcosa nel cuore e nella testa, proprio come è scritto in Centomila gavette di ghiaccio: «Erano soldati al pari di ogni altro, gli Alpini della Julia; solamente, come tutti gli Alpini, portavano uno strano cappello di feltro a larga tesa, all'indietro sollevata, e in avanti ricadente, ornato di una penna nera», perché «gli Alpini potevano distaccarsi da tutto meno che dal loro cappello per sbilenco e stravolto che fosse».



Buon compleanno Giovanni, appuntamento al prossimo anno in Adunata a Pordenone caro Nani, perché sarai tra i primi ad aprire la sfilata... e noi ti seguiremo, con il nostro cappello e la nostra penna nera.

Francesco Pillon